

**Newspaper metadata:**

Source: Corriere Della Sera - Author: Fabio Filocamo  
Ed. Roma Date: 2019/12/01  
Country: Italy Pages: 1 - 7  
Media: Printed

**Media Evaluation:**

Readership: 335.907  
Ave € 19.333,33  
Pages Occupied 0.42



Web source:

**Tra annunci e realtà**

# UNA CITTÀ DIGITALE (A PAROLE)

di **Fabio Filocamo**

**L**anciamo un sondaggio tra familiari ed amici. Quanti pensano che Roma sia una città, anzi una Capitale, digitalmente aggiornata ed efficiente? Messi da parte pregiudizi e acrimonie oramai dilaganti e non sempre ingiustificati, il risultato è prevedibile. Roma, purtroppo, non lo è. Non ancora almeno. Qualcosa si è fatto, manca tanto.

Con l'ultimo ennesimo rimpasto, a settembre, la sindaca Raggi ha deciso di trattenere per sé la delega al digitale. Disse che la politica voleva «metterci la faccia fino in fondo». Spavalda. Sennonché, ora si attendono i risultati. Anche perché, da tempo ormai, si è varcata la metà della consiliatura. Il portale del Comune offre un nutrito portafoglio di servizi online. Molti, probabilmente, poco noti alle persone sondate. Non solo cattiva informazione. Nel gergo della Rete, manca una architettura «2.0» organica della macchina amministrativa: ciò che dovrebbe presiedere qualunque messa a terra di una struttura complessa, com'è la gestione della cosa pubblica, in una città altrettanto complessa e stratificata quale Roma. Organizzata com'è ora l'offerta, sembra più una mera interfaccia digitale di quanto si farebbe altrimenti allo sportello.

Positivo, ma ormai è un sistema datato e un approccio limitativo. Tecnicamente, serve un disegno globale interconnesso, ad accesso unico, con interoperabilità delle funzioni e maggiore usabilità dei servizi.

continua a pagina **7**

## Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Author: Fabio Filocamo  
Ed. Roma Date: 2019/12/01  
Country: Italy Pages: 1 - 7  
Media: Printed

## Media Evaluation:

Readership: 335.907  
Ave € 19.333,33  
Pages Occupied 0.42



Web source:

## L'editoriale

# Roma città digitale, pochi risultati La politica ora ci metta le mani

di **Fabio Filocamo**

SEGUE DALLA PRIMA

Tradotto, chi accede al sistema informatico comunale deve poter svolgere facilmente ogni funzione, in base al profilo identificativo e agli strumenti di cui è dotato, anche da dispositivo mobile.

Se fosse un software, più che scaricare gli aggiornamenti di programmi obsoleti, sarebbe da

cambiare sistema operativo. Senza nuove cattedrali dal nulla, bensì avvalendosi del lavoro e degli investimenti fatti a livello centrale. Così da ridurre pure appalti e spesa. L'Agenzia per l'Italia digitale e il Team per la trasformazione digitale (Presidenza del Consiglio) ci lavorano da anni. Le Amministrazioni locali hanno a disposizione piattaforme abilitanti


come i sistemi di identificazione digitale (SPID), di pagamento (PagoPA), registri anagrafici e la carta d'identità elettronica. Persino modelli di piano per la trasformazione digitale, linee guida e una app per il cittadino in via di sperimentazione.

Non si tratta di inventare la luna, bensì di mettere ordine. Vanno riconosciuti gli sforzi e i progressi fatti dall'Assessorato per Roma Semplice che fu, anche in favore della trasparenza e della divulgazione di una cultura digitale. Tra le tante stratificazioni, c'è un ente partecipativo, la Fondazione Mondo Digitale che, tra le sue missioni, avrebbe pure questo. Il tutto è ancora poca cosa rispetto al bisogno dei cittadini, nella vita quotidiana.

Si pensi, ad esempio, ai trasporti, rimasti a quel di, cioè antiquati. Da ultimo, non si può prescindere dal tema delle competenze: di chi sviluppa il piano e di chi lo deve attuare.

La macchina comunale, prima che di computer, è fatta di persone, spesso avanti negli anni o comunque da formare o aggiornare, a una dimensione digitale contemporanea. Come Roma non fu fatta in un giorno, la trasformazione digitale della Capitale non si farà in una settimana.

È un lavoro da pensare e compiere, giorno dopo giorno, in concreto. La politica ci mette la faccia fino in fondo? Bene. Mettiamoci ora anche le mani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
 **FilocamoF**